

PROFEZIE

Calvino e Pasolini nella Taiwan del 2100

FRUTTA coltivata nelle serre, animali estinti, l'umanità costretta a fuggire nei fondali degli oceani per sopravvivere. È l'affresco distopico offerto dallo scrittore taiwanese

Chi Ta-wei, che descrive un 2100 in cui tutti sono sempre più attenti all'immagine, le professioni di chi si occupa della cura della pelle sono le più ambite, la gente prova fastidio di fronte alle videocall, chiamandole «false dimostrazioni di affetto». Il bello è che *Membrana* è stato scritto nel 1995, anche se arriva solo oggi in Italia grazie a **Add editore** (160 pagine, 20 euro, traduzione di



Alessandra Pezza). Un romanzo visionario e sublime che si distingue anche per i temi LGBTQ+: attraverso la figura della protagonista si parla infatti di transizione e di

famiglie non tradizionali. Momo è figlia di due donne e – nel solco di una antica fiaba del folklore giapponese – è nata da un frutto: una pesca. Ma le

sorprese non si fermano qui, perché questo originalissimo autore, appassionato di “cose” italiane, cita Calvino e arriva persino a modellare un tragico personaggio su Pasolini.

(Mattia Giusto Zanon)

